Fabbrica società

Direttore politico: **Rocco Palombella**

PERIODICO DI INFORMAZIONE QUINDICINALE DELLA UILM NAZIONALE **#18** del 24 maggio 2019

L'Editoriale

di Rocco Palombella

Cari lavoratori,
mentre scrivo questo editoriale siamo impegnati a seguire l'importante Congresso del sindacato confederale europeo, la Ces. Per noi un'occasione di dibattito essenziale per il futuro dell'Europa.

PRIMO PIANO

Leonardo, destinazione paradiso?

Chiediamo scusa a Grignani, autore del testo, per aver preso in prestito il titolo della sua canzone ma ci sono momenti in cui le condizioni generali suggeriscono di fermarsi a riflettere

Un'Europa più giusta per i lavoratori

Il potere sindacale in un'Europa più ampia

Comitato esecutivo IndustriAll Europe

Sirti: approvata ipotesi di accordo

Lo Spazio da conquistare

Cresce l'industria: ITS a garanzia del lavoro

Documento di Valutazione del Rischio

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

L'Editoriale
di Rocco Palombella

Cari lavoratori,

mentre scrivo questo editoriale siamo impegnati a seguire l'importante Congresso del sindacato confederale europeo, la Ces. Abbiamo per tempo organizzato la nostra agenda di lavoro ritenendo questa occasione sicuramente da non perdere. Nell'idea comune, i congressi normalmente sono soprattutto appuntamenti rituali, noi invece consideriamo questo evento a pochi giorni dal voto europeo del 26 maggio un'occasione di dibattito essenziale per il futuro dell'Europa.
Riteniamo, infatti, di non aver sottratto tempo ai fitti impegni italiani della categoria, poiché prendere parte attivamente alla discussione che si sta sviluppando sull'Europa ci farà comprendere anche come si muoverà il sindacato confederale e come le stesse Cgil Cisl e Uil riusciranno a condizionare la Ces e il governo circa le varie dinamiche esistenti all'interno dell'Ue.
Al Congresso partecipano esponenti importanti della politica, dell'economia e del sindacato. Tra gli altri hanno preso la parola anche il presidente uscente della Commissione europea **Jean-Claude Junker** e il premio nobel per l'economia **Joseph Stiglitz**; quest'ultimo ha contribuito al dibattito con analisi in controtendenza sul futuro del Pianeta e sulle risorse economiche necessarie.
Junker, invece, ha riportato alla platea i lusinghieri risultati che l'Europa avrebbe raggiunto sia da un punto di vista occupazionale che della ricchezza prodotta. Noi siamo convinti, invece, che il ruolo europeo vada cambiato totalmente. Se è vero che si sono creati nuovi posti di lavoro, si tratta soprattutto di posti di lavoro precari, mentre sono aumentate la povertà e la disuguaglianza. Il ruolo che quindi il nuovo Parlamento europeo dovrà assolvere sarà quello di eliminare le diversità esistenti all'interno dei Paesi membri. L'Ue avrà un futuro solo se le politiche europee saranno politiche inclusive e rispettose di tutte le specificità e le differenze dei cittadini che la compongono.
Il sindacato italiano ha un forte peso anche all'interno della Ces. Nonostante siamo riusciti, per il secondo mandato consecutivo, a riconfermare come Segretario generale Luca Visentini, questo risultato non è ancora tuttavia sufficiente a modificare l'egemonia dei Paesi scandinavi, tedeschi e spagnoli.
L'esperienza di questo Congresso è stata sicuramente positiva, diversa da quella di quattro anni fa a Parigi, anche perché il contesto è cambiato e si è generato un clima di odio maggiore che si basa su temi molto delicati come quelli dell'immigrazione, del terrorismo, del fascismo.
Il Congresso è stato l'occasione proprio per ribadire l'importanza di determinati valori e inviare al nuovo Parlamento un messaggio ben preciso: cambiare politica economica e sociale. E per far questo serve con un sindacato europeo all'altezza del compito.

La settimana precedente a questa è stata quasi interamente dedicata agli impegni già programmati sui territori. A Siracusa abbiamo eletto il nuovo Segretario generale e l'intera segreteria dopo un periodo di gestione straordinaria. Le difficoltà in questi cinque mesi sono state evidenti, ma siamo riusciti ancora una volta a dare un assetto stabile, con un ritrovato entusiasmo, a un territorio del sud dove la Uil è stata sempre punto di riferimento per i lavoratori metalmeccanici.
Anche il Consiglio regionale della Sicilia è stato l'occasione per ritrovare un gruppo dirigente che, pur nelle difficoltà che vive l'industria segnata dalla mancanza di investimenti, ha riconfermato grande determinazione. Questi appuntamenti sono stati realizzati con il pieno coinvolgimento confederale che continua a riservare nei confronti della nostra categoria un'attenzione particolare.
Anche il Consiglio territoriale a Bergamo è stato importante per ribadire l'impegno della struttura nazionale nei confronti di un territorio industriale dove sono presenti molte aziende manifatturiere strategiche, dalla Brembo alla Tenaris. Per queste ragioni stiamo sviluppando un progetto di crescita e della nostra organizzazione all'interno di queste e di altre realtà industriali. I primi risultati si cominciano già a registrare.
Il fine settimana invece mi ha visto partecipare a Piacenza alla presentazione del libro "Anni Operai. Memorie di un lungo autunno caldo", che ripercorre il periodo temporale dal 1969 al 1972 delle lotte sindacali e delle grandi riforme degli anni Settanta. Il nostro contributo anche in termini di testimonianza non è mancato, riteniamo il volume di **Gianfranco Dragoni** ed **Eugenio Gazzola** di grande valore, così come il dibattito che si è sviluppato a partire da queste pagine di storia.
Questo scorcio di fine maggio e l'intero mese di giugno ci vedrà poi intensamente coinvolti su diversi fronti. Concluderemo le assemblee per sensibilizzare i lavoratori sulle ragioni dello sciopero del 14 giugno e continueremo gli attivi regionali e quelli unitari di organizzazione già programmati.
Il 30 maggio presenteremo la piattaforma di secondo livello al Gruppo Leonardo. È un appuntamento importante e sicuramente sarà impegnativo portarne a termine i contenuti. Le relazioni industriali e sindacali con Leonardo hanno subito negli ultimi anni un'involuzione e, in questo ultimo periodo, ci sono state iniziative di lotta che non si verificavano da anni.
Noi abbiamo grandi aspettative intorno a questa apertura di confronto dove, oltre ad affrontare problemi economici e normativi, affronteremo le questioni legate al piano industriale e le strategie di medio e lungo periodo che questo Gruppo vuole adottare per rilanciare le varie divisioni.

Buona lettura...

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Leonardo, destinazione paradiso?

di Bruno Cantonetti e Guglielmo Gambardella

PRIMO PIANO

Chiediamo scusa a Gianluca Grignani, autore del testo, per aver preso in prestito il titolo della sua canzone ma ci sono dei momenti in cui le condizioni generali suggeriscono di fermarsi un attimo a riflettere e ripercorrere mentalmente e con serenità quanto è stato fatto. Quello di Leonardo – Finmeccanica è uno di quei momenti che stanno caratterizzando la conduzione dell'attuale management. L'avvicendamento di **Alessandro Profumo** al precedente ad non fu inizialmente accolto con grande favore dal mercato che non aveva mancato di inviare anche qualche segnale di nervosismo, ma l'aplomb dimostrato nella gestione delle turbolenze ha gradualmente spento le tensioni lasciando in chiaro esclusivamente le scelte attuate.
Un piano industriale di ampio respiro improntato a una crescita sostenibile di lungo periodo, quasi un mantra per riavviare il percorso e ridare energia al modello di One Company ereditato. Qualche cambiamento e la definizione di una nuova strategia commerciale colmando un vuoto che aveva generato entropia produttiva e limitato lo spirito di iniziativa del management.

UN ANNO INTENSO

Il 2018 è stato un anno vissuto intensamente anche per alcune vicende che hanno tormentato l'armonia interna e accelerato un riassetto organizzativo del perimetro delle attività con la costituzione della divisione Elettronica e la designazione di **Norman Bone** a capo divisione, quasi a sancire la forte vocazione internazionale; poi la scelta di esercitare l'opzione e acquisire il controllo di Vitrociset e, infine, il nuovo impulso al comparto delle Aerostrutture. È stato il primo anno della nuova gestione, in cui è stato possibile misurare compiutamente azioni e traguardi raggiunti, chiuso con un risultato andato oltre le aspettative in termini di ricavi, un portafoglio ordini record oltre i 36miliardi e un risultato netto che ha superato i 510 milioni di euro.
Il trend positivo prosegue ed è confermato dai dati della trimestrale, diffusi qualche giorno fa, che, confermando l'ottimo andamento dei conti, rafforzano tangibilmente la credibilità verso un piano industriale di cui sono state riconfermate le linee guida e le previsioni di crescita.

GIUDIZIO POSITIVO

La Uilm riconferma la positività del proprio giudizio circa i risultati raggiunti frutto dell'impegno di tutti i lavoratori e figli delle scelte strategiche attuate dal management. Reputiamo che ci siano ulteriori margini di crescita, poiché il processo di amalgama della One Company non è ancora concluso. Elemento fondamentale di questo percorso è un maggior coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte che, se diventano condivise, rappresentano i veri pilastri che ren-

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

dono strutturale il cambiamento. Anche perché il contesto nel quale Leonardo si muove offre di certo molte opportunità, ma anche diverse insidie e i nostri competitor sono agguerriti almeno quanto il gruppo aerospaziale italiano e, pur non essendo altrettanto bravi quanto gli italiani, sono sostenuti da politiche governative che comprendono l'importanza di settori strategici del Paese e li sostengono adeguatamente.

SOSTEGNO ALL'INDUSTRIA

Un sistema Paese più determinato nel sostegno delle scelte industriali a favore del comparto della Difesa è auspicabile anche per contrastare le ambizioni dei nostri cugini d'oltralpe che vorrebbero primeggiare intravvedendo la possibilità di accrescere quote di mercato per le loro aziende a scapito di Leonardo.
I finanziamenti al settore della Difesa non vanno messi in discussione poiché, oltre ad avere un impatto sulla pianificazione dei programmi, generano un potenziale negativo esponenziale verso l'export che rappresenta oggi circa l'85% del volume di affari per Leonardo. Il gruppo guidato da Alessandro Profumo ha le carte in regola per diventare l'azienda di riferimento in Europa, nei settori in cui opera e può rappresentare uno dei maggiori gruppi worldwide per le capacità che riesce a esprimere.

REATTIVITÀ INTERNA

Occorre anche una maggior reattività interna: i processi decisionali devono diventare più snelli e ci deve essere una maggiore inclinazione all'ascolto. Ad esempio: la scelta di ricondurre la radaristica civile all'interno dell'alveo più funzionale di quella militare, più volte suggerita dalle organizzazioni sindacali, è arrivata tardi e ha rallentato il processo di risanamento di un comparto che era stato penalizzato. Le valorizzazioni dei processi, dei servizi e della logistica sono state finalmente intuite e si stanno attuando. Aspettiamo di conoscere il disegno industriale che possa congiungere tutte le tessere di questo mosaico componendo una rappresentazione in cui tutti possano giocare da protagonisti nella stessa squadra.
Uno degli elementi fondanti sarà il confronto che si avvierà nei prossimi giorni per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. È un'occasione da non perdere, rappresenta la chiave di volta che avrà il compito di tenere alta la coesione fra tutti i circa 30mila lavoratori italiani di Leonardo.
Una grande responsabilità quella delle parti in gioco, la Uilm, le altre organizzazioni, come anche Leonardo, sono consapevoli della necessità di ripristinare una corretta dinamica deputata a un contratto integrativo: distribuire parte della ricchezza prodotta dal lavoro anche ai lavoratori. Intanto, per fortuna, la Leonardo ha distribuito un dividendo agli azionisti di circa 80 milioni di euro. Ci aspettiamo, quindi, un confronto serio che si prefigga di chiudere in tempi brevi la trattativa perché le energie vanno destinate alla prosecuzione del percorso di crescita sostenibile e, riprendendo a prestito il testo della canzone, "un viaggio ha senso solo senza ritorno se non in volo". Leonardo è in grado di volare molto in alto!

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Un'Europa più giusta per i lavoratori

Rafforzare la democrazia, adottare un nuovo modello economico in Europa sulla base di investimenti pubblici e privati, lottare per salari più alti e guidare i cambiamenti anche climatici o legati alla digitalizzazione, rilanciare il modello sociale europeo e costruire un'agenda globale basata su solidarietà, equità e inclusione. Sono i pilastri alla base dei quali si è sviluppata tutta la discussione del Congresso 2019 della Confederazione Europea dei Sindacati dal 20 al 24 maggio a Vienna. Oltre mille partecipanti, di cui circa 700 delegati, hanno riempito l'enorme sala del centro congressi Messe Wien.

NELLA GIUSTA DIREZIONE

E in una Vienna che a settembre tornerà alle urne, dove il governo populista di destra è precipitato proprio nei giorni precedenti al Congresso, la Ces lancia un messaggio anti populista e pro europeista. "Alle soglie delle elezioni europee noi vogliamo spingere l'Europa nella giusta direzione, quella sinistra progressista. L'aumento dei partiti populisti è preoccupante. Ma ci sarà bisogno di una coalizione e questo inciderà molto in Europa, rimane la paura che ci sarà un minor clima sociale sia in Parlamento che in Commissione. Vogliamo rendere la Ces il motore per il successo verso un'Europa sociale e sostenibile". Così il presidente Etuc, **Rudy De Leeuw**, ha infatti dato il via alla prima giornata del Congresso e al dibattito a cui hanno preso parte delegati, politici ed economisti.

UN'EUROPA SOCIALE

"È un momento critico per l'Europa e per i lavoratori – ha esordito nella sua relazione il Segretario generale uscente, Luca Visentini – queste elezioni saranno un punto di svolta verso un'Europa sociale o verso il declino. La nostra democrazia è sotto attacco, vediamo l'ascesa del nazionalismo e di partiti neo fascisti. Non dobbiamo sottostimare la diffusione del nazionalismo e dei sentimenti xenofobi. Abbiamo una responsabilità di capire le cause di questi fenomeni. Dobbiamo guardare alle ferite lasciate dalla crisi che distruggono il futuro delle persone". L'Europa, secondo Visentini, ha perduto la sua anima sociale. "Noi dobbiamo portare avanti una visione migliore e più convincente di quella degli estremisti. L'Unione europea sopravvivrà solo se riuscirà a raggiungere dei risultati concreti che cambieranno in meglio la vita delle persone".
La Ces vuole quindi un'Europa basata sulla democrazia, sulla solidarietà, su salari più elevati, un contratto sociale rinnovato e che è stato infranto dalla crisi. Maggiori investimenti per un lavoro di qualità. "Abbiamo bisogno – ha continuato Visentini – di diverse politiche economiche che favoriscano la crescita dei diritti per i cittadini. Abbiamo bisogno di migliori salari per tutti e una crescita sostenibile e dobbiamo colmare il divario che abbiamo in Ue. Dobbiamo potenziare la contrattazione collettiva in tutti i Paesi e permettere un reddito dignitoso con cui vivere. Tutelare l'ambiente e la coesione sociale. Abbiamo bisogno di un futuro del lavoro nel quale tutti i lavoratori possano godere di parità di diritti e tutela sociale. Dobbiamo creare un quadro di riferimento a livello europeo e stabilire prassi che non lascino nessuno indietro".

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Jean-Claude Juncker

LOTTARE PER QUEL CHE È GIUSTO

Al Congresso, tra gli altri, ha preso parte anche il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Junker, che ha detto di seguire da molto tempo il lavoro del sindacato e di aver toccato da vicino la vita dei lavoratori. "Sono volentieri qui perché la Ces è un movimento sindacalista per eccellenza pro europeista – ha sottolineato – abbiamo tanti progetti in comune: lavorare e lottare per quello che è giusto e questo vale anche per i prossimi decenni. Si tratta di contrastare gli estremismi di destra, questo è il nostro compito collettivo". Junker ha poi elencato i "successi" del suo mandato: la creazione di 13,5 milioni di posti di lavoro, la disoccupazione passata dal 10% al 6%. "Oggi ci sono 240 milioni di europei occupati, quindi un 73,5%", ha detto ammettendo che però tutto questo ancora non basta. Molti interventi dal palco hanno contestato a Junker questi dati sostenendo che il problema non sia tanto la quantità di lavoro, ma la qualità, poiché se è vero che sono stati creati nuovi posti di lavoro spesso si tratta di lavoro precario, sottopagato e contrario ai principi che il sindacato tutela da sempre.

LA DELEGAZIONE UIL

Sono stati otto i delegati della Uil che hanno partecipato al Congresso della Ces. La delegazione era guidata dal Segretario generale **Carmelo Barbagallo**, che da Vienna ha commentato anche i dati diffusi oggi dall'Ocse sul Pil italiano. "Siamo qui – ha detto Barbagallo – per consolidare il ruolo e il futuro del sindacato europeo: c'è bisogno di coesione per chiedere all'Unione europea di cambiare una politica fondata sull'austerità che ha impoverito gran parte dei cittadini europei. In questo quadro – ha sottolineato il leader della Uil – continua a destare particolare preoccupazione la situazione del nostro Paese: oggi è stato l'Ocse a confermare le previsioni secondo cui, nel 2019, la crescita ristagnerà ancora. La diagnosi è sempre la stessa, ma alla cura non si da mai corso: da un lato, servono investimenti in infrastrutture materiali e immateriali per generare lavoro di qualità e, dall'altro, occorre una riforma fiscale per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e pensionati. Sono rivendicazioni – ha concluso Barbagallo – che ribadiremo anche nel corso di questo Congresso, all'indirizzo sia della Commissione europea sia del governo italiano".

E il Segretario generale aggiunto della Uil, **Pierpaolo Bombardieri**, è intervenuto nel dibattito per esprimere la vicinanza della Uil e il sostegno al programma della Ces in una fase così difficile in cui "dobbiamo lavorare uniti, compatti per lavorare su un'Europa basata su principi e valori solidi. Le politiche di austerity non sono ancora terminate, i nostri governi le applicano. Dobbiamo lottare e insistere per maggiori investimenti, più tutele ai lavoratori e migliori politiche industriali. Più che di salario minimo abbiamo bisogno di più contratti nazionali, riduzione dell'orario di lavoro a parità di trattamento economico, politiche fiscali riducendo le tasse a lavoratori e pensionati. Vorrei – ha concluso – che questa Ces riuscisse a coinvolgere maggiormente donne e giovani. Questi sono i temi su cui noi diamo il sostegno e lavoreremo per questo, per una Ces ancora più unita".

IL VOTO FINALE

Il Congresso ha infine eletto la nuova dirigenza. **Luca Visentini** è stato riconfermato Segretario generale, insieme a lui sono stati eletti Segretari generali aggiunti **Easther Lynch** e **Pelle Hilmersson**, Segretari confederali **Liina Carr**, **Isabelle Schömann**, **Ludovic Voet**, i vicepresidenti **José María Álvarez**, **Bente Sorgenfrey**, **Josef Středula** e **Miranda Ulens**. "Abbiamo ancora molta strada davanti a noi – ha detto Visentini – per una Ces e un'Europa diversa e più giusta per i lavoratori".

"La rielezione di Luca, nostro conterraneo ed ex dirigente della Uil, rappresenta un ulteriore elemento di orgoglio per noi – ha commentato **Rocco Palombella** a margine del Congresso – sono certo che continuerà a fare un buon lavoro sulla scia di questi anni, lo farà considerando le difficoltà dei vari Paesi e in modo particolare dell'Italia. Non mancherà come sempre il nostro apporto, affinché non si senta solo, e il nostro contributo incondizionato per rendere il ruolo della Ces determinante ai fini del cambiamento dell'Europa".

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Il potere sindacale in un'Europa più ampia

di Chiara Romanazzi

Il 15 maggio a Bruxelles, alla vigilia della riunione del Comitato esecutivo di IndustriAll Europe, si è svolta la Conferenza regionale europea di IndustriAll Global Union, dal titolo "Costruire il potere sindacale in un'Europa più ampia". Sono intervenuti il Segretario generale di IndustriAll Global, **Valter Sanches**, il vice Segretario generale, **Kemal Ozkan**, e il Segretario generale di IndustriAll Europe, **Luc Triangle**, oltre ad alcuni esponenti dei sindacati dei Paesi ex CSI, di Ungheria,Turchia, Russia, Bielorussia, Ucraina, Regno Unito e Germania. L'obiettivo di questa conferenza è di aggiornare le affiliate di IndustriAll Global sull'attuazione del piano di azione dell'ultimo congresso che, come ricordiamo, si è svolto a Rio De Janeiro nel 2016. Per il sindacato industriale mondiale l'Europa rappresenta l'affiliazione più consistente.

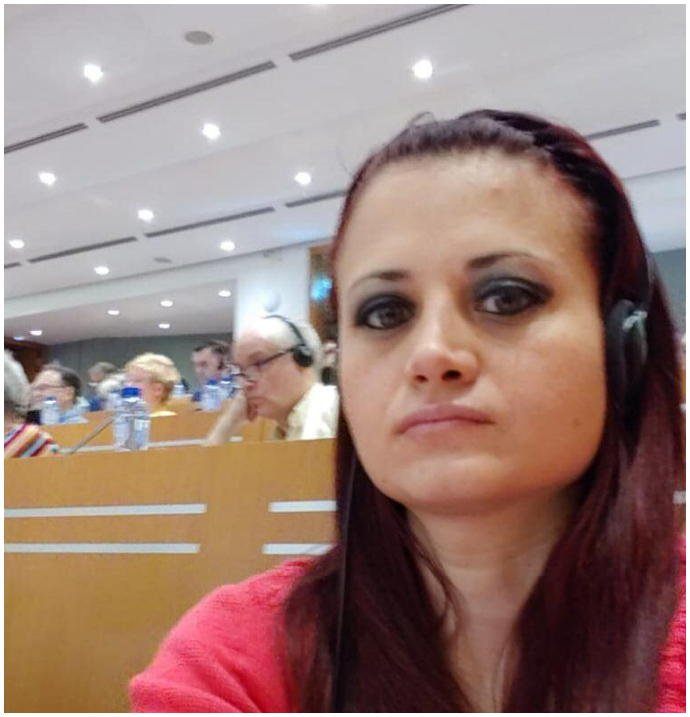
CRISI E DIRITTI PERDUTI

Al centro delle discussioni che si sono sviluppate la crisi economica europea che si è tradotta in perdita di diritti per tutti, con la necessità di dover recuperare il potere sindacale che influenzi sia l'Europa che i governi nazionali. Ovviamente l'attenzione si è rivolta anche alle elezioni europee che si svolgeranno dal 23 al 26 maggio in tutta Europa (come ben sappiamo in Italia avranno luogo domenica 26), che sono state definite le elezioni più importanti di tutta la storia dell'Ue per il clima di diffidenza e di sfiducia che stanno vivendo cittadini e lavoratori, fiducia che invece stanno cavalcando i vari partiti politici di destra europei. Il mondo intero guarda alle elezioni politiche europee, poiché gli esiti avranno effetti su tutto il mondo.

DIRITTI SINDACALI

Durante la conferenza, inoltre, ci è stata mostrata la situazione dei diritti sindacali in Europa e nel mondo nel 2018, in base agli studi e ai sondaggi svolti da IndustriAll Global. Per quanto riguarda l'Europa, nelle regioni del Sud e dell'Est ci sono pesanti violazioni dei diritti sindacati. Infatti in Bielorussia, Kazakistan e Turchia si sono verificate severe repressioni nei confronti dei sindacati indipendenti. La Turchia sta perdendo la sua base democratica, fatto molto ancora più grave se consideriamo che è candidata a diventare un membro dell'Unione europea e che molte multinazionali stanno investendo proprio in questo Paese, dove per i sindacati diventa sempre più

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010



difficile lavorare. Sempre nel corso dello scorso anno, si è verificato invece un aumento al ricorso a vie legali per sopprimere le proteste in Spagna, Ucraina e Kazakistan. In quest'ultimo Paese è molto difficile l'associazione sindacale e il governo cerca di controllare il sindacato, l'amministrazione del sindacato e le risorse umane per utilizzarli nelle campagne elettorali. In Ucraina i beni dei sindacati vengono confiscati e i lavoratori minerari non vengono pagati.

I PEGGIORI

Dal punto di vista mondiale, invece, IndustriAll Global ha mostrato una classifica dei 10 peggiori Paesi per i diritti dei lavoratori: Algeria, Bangladesh, Cambogia, Colombia, Egitto, Guatemala, Kazakistan, Filippine, Arabia Saudita e Turchia.

In questa regione del Medio Oriente e del Nord Africa, si può dire che nel 2018:

- Il 65% dei Paesi ha escluso gruppi di lavoratori dalla legislazione lavorativa;
- L' 87% dei Paesi ha violato il diritto di sciopero;
- L' 81% dei Paesi ha negato ai lavoratori la contrattazione collettiva;
- I Paesi dove i lavoratori sono stati arrestati e detenuti è aumentato da 44 del 2017 a 59 Paesi nel 2018.

Dal punto di vista degli attacchi alle libertà civili, invece:

- Su 142 Paesi, 54 negano o vincolano la libertà di parola e di assemblea;
- In 59 Paesi i sindacalisti sono stati arrestati o detenuti.

Inoltre, il numero dei Paesi dove i lavoratori sono esposti a violenze fisiche e minacce è aumentato del 10% (da 59 a 65). Sempre l'anno scorso, i sindacalisti sono stati uccisi in 9 Paesi: Brasile, Cina, Colombia, Guatemala, Guinea, Messico, Niger, Nigeria e Tanzania.

EFFETTI NEGATIVI

Tuttavia, l'Europa non è esclusa dalla violazione dei diritti, come ho avuto modo di accennare. Nel nostro continente infatti si soffre ancora degli effetti negativi causati dalle misure di austerità che non hanno fatto altro che smantellare i contratti collettivi di lavoro, specialmente nei Paesi duramente colpiti dalla Troika (che ricordiamo è composta da Commissione europea, Banca Centrale Europea e il Fondo Monetario Internazionale) come in Grecia, Portogallo e Spagna. Lo scorso anno in Europa ben il 58% dei Paesi ha violato i diritti contrattuali, tre quarti dei Paesi ha violato il diritto di sciopero e il 20% ha escluso i lavoratori dal diritto del lavoro.

OBIETTIVI STRATEGICI

Di fronte a questo scenario, IndustriAll Global ha fatto appello ai cinque obiettivi strategici posti durante il Congresso di Rio de Janeiro del 2016:

- Difendere i diritti dei lavoratori
- Costruire il potere sindacale
- Affrontare il capitale globale
- Lottare il lavoro precario
- Promuovere una politica industriale sostenibile

Infine, tra gli obiettivi che IndustriAll Global si propone di raggiungere c'è la sindacalizzazione dei giovani, degli impiegati e delle donne. I primi due gruppi di lavoratori solitamente faticano a iscriversi al sindacato, mentre le donne hanno salari più bassi e sono oggetto di molestie. Sempre a proposito di donne, IndustriAll Global ha lanciato l'obiettivo di raggiungere il 40% di presenza femminile non solo nella leadership di IndustriAll, ma anche nei gruppi dirigenti dei sindacati nazionali.
Dopo la riunione del Comitato esecutivo di IndustriAll Global che si è svolta a Bruxelles il 21 e 22 maggio, inizieranno i gruppi di lavoro per la preparazione del prossimo Congresso mondiale che si terrà a Città Del Capo dal 12 al 16 ottobre 2020.

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Comitato esecutivo IndustriAll Europe

di Chiara Romanazzi

Il 16 e 17 maggio si è svolta a Bruxelles, presso la sede della Ces, la riunione del comitato esecutivo di IndustriAll Europe. I lavori del comitato esecutivo sono stati aperti dal dibattito sulle elezioni europee alla presenza del Segretario Generale Ces, Luca Visentini, il quale ha anche fatto una rapida presentazione del piano d'azione del 14esimo congresso Ces che si è svolto a Vienna dal 21 al 24 maggio, a cui la Uilm ha partecipato. Dal dibattito sulle elezioni europee nei vari Paesi dell'Ue è emersa una grande sfiducia da parte dei cittadini determinata dalle politiche di austerità e una preoccupazione generale per il futuro del movimento sindacale. Mentre i rappresentanti sindacali di alcuni Paesi, come la Germania, sono intervenuti dicendo che in vista delle elezioni europee stanno tenendo delle assemblee sui luoghi di lavoro in cui dicono ai lavoratori che votando a destra si vota a favore degli avversari dei lavoratori, i rappresentanti sindacali di altri Paesi, come la Spagna, hanno sostenuto che occorre prendere atto che le politiche di sinistra hanno fallito e che noi sindacati dobbiamo lavorare per ricostruire la fiducia dei lavoratori e dei cittadini.
Tutti hanno comunque convenuto sulla necessità di tornare ai valori dell'Europa sociale e che un isolamento dall'Europa non può far altro che peggiorare le condizioni economiche e di lavoro. Abbiamo bisogno di una solidarietà europea transfrontaliera per creare un movimento sindacale per creare un'Europa più forte e diversa.

POLITICA INDUSTRIALE

A proposito del risultato delle elezioni europee, Luc Triangle ha comunicato che dobbiamo garantire che la prossima Commissione europea si concentri sulla politica industriale. Invece, la direttiva sulla Contrattazione collettiva su cui sta lavorando la Ces (e che verrà discussa nel Comitato di contrattazione collettiva di IndustriAll Europe) deve essere usata come uno strumento per introdurre, fra le raccomandazioni per gli Stati membri, il sistema contrattuale in quei Paesi dove è stato smantellato.
Sempre in merito alla contrattazione, durante questo comitato esecutivo è stato presentato lo slogan della campagna sulla contrattazione collettiva di IndustriAll Europe dal titolo "Together at work" (Insieme al lavoro). La campagna verrà lanciata ufficialmente a settembre al Parlamento Europeo, occasione in cui verrà dimostrato il legame tra erosione del CCNL e l'impatto sugli stipendi e le condizioni di lavoro.

LE INIZIATIVE

Dopo l'appuntamento di settembre ci saranno altri mini appuntamenti che comporranno questa campagna: a novembre ci saranno iniziative che si concentreranno sulle aziende atte a dimostrare che dalla contrattazione collet-

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

tiva nazionale traggono beneficio non solo i lavoratori, ma anche le imprese.
A gennaio 2020, invece, ci saranno iniziative atte a coinvolgere i giovani sul tema della contrattazione, mentre a febbraio ci sarà una giornata di azione europea e a marzo (mese della festa della donna) un'iniziativa su come la contrattazione può sostenere le pari opportunità.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Anche durante questo Comitato esecutivo abbiamo discusso del cambiamento climatico e dell'ambizioso piano dell'Unione europea di arrivare al 2050, a proposito del quale IndustriAll Europe ha elaborato un documento che si chiama "Un pianeta pulito per tutti".

Abbiamo discusso sulla necessità di avere azioni nel breve periodo per non arrivare impreparati al 2050, anno in cui l'Ue ambisce ad arrivare a un'industrializzazione a emissione zero, affinché i settori coinvolti da questa strategia possano iniziare ad adeguarsi. Non solo, ma ci vuole una transizione giusta per i lavoratori poiché l'industria a zero emissioni avrà degli impatti occupazionali.

RISTRUTTURAZIONI AZIENDALI

È stata poi presentata una veloce carrellata delle maggiori ristrutturazioni in Europa: Tata Steel e ThyssenKrupp che il 10 maggio hanno annunciato di aver annullato il piano di fusione di joint venture; Alcoa che ha aperto una fabbrica in Arabia Saudita che produce 10 volte di più rispetto alle fabbriche chiuse in Spagna a prezzi energetici più bassi; Siemens che ha annunciato lo spin off di attività di gas e power, con un taglio di 10mila posti di lavoro; ArcelorMittal che ha rilevato l'Ilva disinvestendo in sei stabilimenti europei che a loro volta sono stati rilevati da Liberty House.
A tal proposito IndustriAll Europe sta lavorando su un accordo quadro per Liberty House e la creazione di un nuovo Cae sia per ArcelorMittal (poiché appunto è subentrata all'Ilva) che per Liberty House: entrambi i lavori ci vedranno impegnati poiché siamo presenti sindacalmente in entrambe le aziende.
Viste le numerose ristrutturazioni aziendali nel settore industriale in Europa, è nata la necessità di convocare una conferenza di politica industriale incentrata sul tema delle ristrutturazioni che si terrà il 24 e 25 settembre a Blakenberge in Belgio, con il finanziamento della Commissione europea.

IL PROSSIMO CONGRESSO

Infine, è stato affrontato il tema del prossimo congresso IndustriAll Europe che si svolgerà a Salonicco dal 28 al 30 maggio. Da novembre dello scorso anno si stanno riunendo dei think thank per preparare questo congresso e il prossimo si riunisce a Madrid il 4 e 5 giugno. Nel prossimo comitato esecutivo, che si riunirà a Helsinki a novembre, verranno presentate le bozze dei documenti congressuali, si deciderà sulle nomine del comitato Risoluzioni e Mozioni e verrà approvato lo slogan del prossimo congresso. Inoltre, da allora fino a fine gennaio 2020 ci sarà modo di emendare la risoluzione, il piano di azione e lo statuto.

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Sirti: approvata ipotesi di accordo

Nonostante il poco tempo a disposizione rispetto all'ipotesi di accordo raggiunta al ministero dello Sviluppo economico l'8 maggio – quindi di fatto 3 giorni – i lavoratori e le lavoratrici Sirti hanno risposto partecipando al referendum con un'affluenza pari al 73% (79% nella Telco). Per i sindacati di Fim Fiom e Uilm è un primo motivo di grande soddisfazione, chiaro segnale del bisogno di democrazia espresso, con assemblee partecipate e dibattute.

L'ACCORDO

L'accordo, raggiunto al 75° giorno dall'avvio della procedura, azzera di fatto gli 833 licenziamenti annunciati da Sirti, e su un periodo di tre anni prevede uscite incentivate con la non opposizione al licenziamento, per accompagnamento alla pensione e out placement; riconversioni interne del personale nelle unità produttive non interessate dagli esuberi; contratto di solidarietà difensivo all'interno della divisione Telco (e magazzini) con una riduzione media del 23,22% (con punta massima del 35%). Inoltre, è previsto l'avvio di un tavolo di confronto sul tema della competitività aziendale, con l'obiettivo di far rientrare parte delle attività ora affidate ai sub-appalti.
L'intero impianto prevede momenti di verifica sui diversi aspetti, tanto a livello nazionale quanto nei territori da parte delle Rsu. "L'intesa raggiunta coglie l'obiettivo dichiarato e impegna l'azienda a un confronto permanente sul tema della produttività e del lavoro in sub-appalto", dice il responsabile nazionale Uilm, **Michele Paliani**.

IL VOTO

In una nota unitaria Fim Fiom Uilm si spiega che le intese raggiunte al ministero del Lavoro hanno riscontrato un gradimento del 77% (74% nella Telco e nei magazzini, le aree maggiormente impattate dalla procedura). Tra le sofferenze rimarcate dai numerosi interventi la mancata estensione solidale del contratto di solidarietà a tutti i dipendenti e soprattutto la soglia massima del 35%. Pertanto – fanno sapere i sindacati – è necessario che nei territori si svolgano riunioni di monitoraggio locale in merito all'applicazione del cds, nonché sui percorsi di riqualificazione interna verso le business unity non impattate dalla procedura.

TAVOLI DI SETTORE

Sempre i sindacati fanno sapere che sia sui sub-appalti che sul settore delle tlc, ma anche su quello della competitività, sono necessari tavoli di confronto da avviare il prima possibile a tutti i livelli. "Siamo soddisfatti per il risultato per nulla scontato, che premia ancora una volta il senso di responsabilità dei lavoratori Sirti, l'impegno delle Rsu e delle strutture territoriali Fim, Fiom e Uilm", hanno commentato in una nota unitaria le tre organizzazioni.

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Lo Spazio da conquistare

di Guglielmo Gambardella

In occasione della riunione del Comitato aziendale europeo di Thales Alenia Space, svoltosi a Cannes il 21 maggio scorso, il sindacato italiano ha rappresentato e sostenuto le ragioni di un settore strategico: siamo chiamati tutti insieme, aziende, sindacati e Istituzioni a valorizzare lo "Spazio" e la sua filiera produttiva.
Le tecnologie spaziali assumeranno, nei prossimi anni, un ruolo sempre più importante nella vita quotidiana dei cittadini, dai trasporti alle telecomunicazioni, dalla Difesa alla Sicurezza per il sistema Paese Italia e l'Europa intera.

AZIONI DA METTERE IN CAMPO

Al meeting di Cannes abbiamo ribadito la necessità di mettere in campo tutte le azioni utili per la valorizzazione della più grande azienda manifatturiera europea di satelliti, sia nella gestione dell'azienda sia nella capacità di comunicarne il valore economico, industriale e sociale delle attività nel settore Spazio.
Thales Alenia Space, fra i leader mondiali nella produzione di satelliti, è una joint venture di Thales (67%) e Leonardo (33%) con oltre 8.100 dipendenti e 14 siti industriali in Europa (Francia, Italia, Spagna, Svizzera, UK, Germania, Belgio e Polonia), di cui quattro in Italia; nel 2018 TAS ha fatturato circa 2,5 miliardi di euro, di cui 700 milioni Italia. Quella francese e quella italiana sono le entità nazionali maggiori della JV.

TRIENNIO IN CRESCITA

Jean-Löic Galle, Ceo di TAS, ricordando l'importante crescita registrata nel triennio 2014-2016 ha evidenziato l'attuale difficile situazione di mercato; tale situazione sta già producendo rilevanti effetti sull'andamento aziendale costringendo il management a rivedere gli obiettivi di budget degli ordini per l'anno in corso. A soffrire particolarmente è la business line "Telecomunicazioni" le cui attività sono localizzate al 90% nei siti di TAS Francia e per il restante 10% in Italia; la direzione aziendale ha già dichiarato un esubero di circa 500 lavoratori nei siti transalpini.
La stessa Leonardo, con il comunicato del Consiglio di Amministrazione di Leonardo riunitosi l'8 maggio scorso per approvare i risultati del primo trimestre 2019, aveva segnalato il minor risultato del settore Spazio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da ricondurre alle "minori attività sviluppate, in particolare per satelliti di telecomunicazioni, e ai maggiori costi per attività di sviluppo relativi a piattaforme satellitari di nuova generazione".

UNA FASE TRANSITORIA

In attesa della ripresa del mercato, in particolare di quello Istituzionale, si dovrà gestire questa fase transitoria con una attenta gestione dell'occupazione e della pianificazione delle attività.
Il Ceo della JV italo-francese ha annunciato, nel corso della

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

suddetta riunione del cae, di aver già ricevuto il sostegno dei due azionisti per il superamento della delicata fase: il gruppo Thales metterà a disposizione oltre 2.500 posizioni di lavoro nel gruppo francese su cui trasferire le risorse a "scarico lavoro" di TAS mentre Leonardo verificherà la possibilità di fornire contratti di attività di engineering e pacchetti di lavoro alla JV in alternativa all'eventuale futura assegnazione esterna a fornitori del gruppo aerospaziale italiano.
Al meeting tenutosi nella sede Thales Alenia Space in Costa Azzurra, abbiamo manifestato perplessità sull'efficacia della riorganizzazione "transnazionale" messa in atto dal management italo-francese.

QUALCHE PERPLESSITÀ

La Uilm ha manifestato forte perplessità anche sui ritardi da parte della Direzione aziendale nella individuazione delle origini dei sovra-costi sui programmi di lavoro che hanno pesantemente inciso sui risultati economici complessivi della JV; la nostra organizzazione ha inoltre evidenziato lo squilibrio nella gestione dei livelli occupazionali fra le diverse entità nazionali (in particolare di quella francese), in funzione degli attuali carichi di lavoro, a fronte della più attenta gestione italiana che invece è stata perseguita con eccessiva "prudenza" mediante l'uso, ai limiti della vigente normativa, del lavoro in subappalto nonostante le numerose segnalazioni della Uilm nei passati incontri con la direzione TAS.

LA PIATTAFORMA FIM FIOM UILM

Nell'ultima riunione di Coordinamento Nazionale, tenutasi lo scorso 13 maggio, Fim Fiom Uilm hanno deciso, quindi, di avviare il percorso di costruzione e presentazione della piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo aziendale di TAS per aprire un confronto con la direzione aziendale: definire un chiaro scenario di prospettiva e delineare una precisa strategia industriale in grado di assicurare il posizionamento di TAS JV e di TAS Italia nel mercato di riferimento sarà prioritario nella realizzazione del nuovo contratto di secondo livello. La Uilm ritiene che quest'occasione debba rappresentare un'importante opportunità per valorizzare questa realtà industriale e dei suoi addetti ma, al tempo stesso, mettere al centro dell'attenzione del governo, delle Istituzioni e degli enti tecno-scientifici la necessità di porre in essere politiche di sostegno alla Ricerca e Sviluppo delle attività spaziali.

UNA REALTÀ DA VALORIZZARE

Nonostante in Italia ci siano oltre 250 aziende del settore che danno lavoro a 6.300 persone, che hanno sviluppato un volume d'affari nell'anno 2017 pari a 1,9 miliardi di euro, nonostante ogni euro investito nelle attività spaziali ne produce 11 di ritorno economico sul territorio, nonostante l'Italia sia uno dei pochi Paesi al mondo a possedere di una filiera di prodotto completa nel settore e Thales Alenia Space Italia sia un'azienda all'avanguardia nello sviluppo delle tecnologie spaziali e partecipi ai più importanti programmi internazionali, l'industria spaziale italiana continua a essere un'eccellenza poco conosciuta e apprezzata nel nostro Paese.
La Uilm continuerà a essere impegnata nella valorizzazione del settore e di tutti i lavoratori che in esso quotidianamente esprimono competenze e professionalità.

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Fabbrica società
Direttore politico: Rocco Palombella
UILM
#18 del 24 maggio 2019
pag. 14 di 19
PERIODICO DI INFORMAZIONE QUINDICINALE DELLA UILM NAZIONALE

Cresce l'industria: ITS a garanzia del lavoro

di Giuseppe Danza

Il fatturato dell'industria a marzo aumenta del 0,3%, dato dovuto a una contenuta flessione del mercato interno (-0,3%) e di un sostenuto aumento di quello estero (+1,5%), mentre gli ordinativi registrano un incremento congiunturale del 2,2%. Nel primo trimestre l'indice complessivo è cresciuto dello 0,9% rispetto all'ultimo trimestre del 2018. Corretto per gli effetti di calendario il fatturato totale cresce in termini tendenziali dell'1,3%, con incrementi dello 0,2% sul mercato interno e del 3,5% su quello estero. "Secondo l'Istat anche a marzo l'industria italiana continua a crescere – sottolinea il vice premier **Luigi Di Maio** sui social – Non è più il tempo degli slogan, ma quello del lavoro".

ITS BATTONO UNIVERSITÀ

E se l'industria in Italia riprende (lentamente) a crescere, gli istituti tecnici specializzati, valide alternative al percorso universitario, rappresentano oggi la scelta migliore per inserirsi nel mondo del lavoro: a dirlo è un monitoraggio del Miur-Indire. Basti pensare che l'80% dei diplomati trova occupazione a un anno dal diploma e nel 90% dei casi si tratta di un lavoro inerente al percorso scolastico conseguito. È un dato che spicca in un Paese come il nostro in cui l'occupazione giovanile è al 30,2%, ancor peggio se si considera che nei vari settori che orbitano intorno agli studi tecnici circa un terzo delle aziende ha difficoltà a reperire figure professionali tecniche a causa dello scarso rapporto domanda/offerta.

I DATI RACCOLTI DAL MIUR-INDIRE

Il segreto del successo degli Its è che questi istituti formano i ragazzi a un vero e proprio mestiere, oltre che a sposarsi perfettamente con le reali esigenze delle aziende. Sui 139 percorsi analizzati dal monitoraggio è risultato che il 70% dei docenti provenisse dal mondo del lavoro, fattore che aiuta fortemente i maturandi. Ma non solo: nel 40% dei casi i partner degli Its sono aziende che assumono i ragazzi specializzati, spesso con contratti stabili. C'è, purtroppo, un "ma". Nel nostro Paese gli iscritti agli Its sono circa 13mila, contro i quasi 800mila in Germania, i circa 530mila in Francia, i 400mila in Spagna o i 270mila nel Regno Unito. In più, sempre dalla ricerca Miur-Indire, 74 ITS sono risultati vere e proprie eccellenze, focalizzate soprattutto nelle regioni del Nord, mentre i restanti istituti sono risultati in parte mediocri e 32 addirittura insufficienti, concentrati in Calabria, Sicilia e Sardegna.

OCCORRONO INVESTIMENTI

Quest'anno gli ITS riceveranno 32 milioni di euro di finanziamenti statali, a cui si aggiungono altri 50 dalle regioni. Per Giovanni Biondi, presidente di Indire, "gli Its sono il canale formativo che ha maggiore successo occupazionale in Italia ma adesso occorre spingere le Regioni a fare una manutenzione efficace del sistema. Ci sono fondazioni che non erogano corsi da tre anni, e percorsi inseriti nell'area critica per lo stesso periodo. Bene, quindi, premiare i migliori, ma si dovrebbe prevedere anche la chiusura per gli altri". Ancor più deciso il commento di Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano: "Il monitoraggio 2019 manda un messaggio chiaro a famiglie e studenti. Chi sceglie un Its ha la garanzia di trovare subito un lavoro e di trovarlo coerente con il proprio percorso formativo. Ci sono però dei problemi da risolvere. Bisogna analizzare ai raggi X i percorsi critici e capire come migliorarli. Serve inoltre ragionare insieme su come potenziare ulteriormente i percorsi con elevati standard di qualità". Esempio lampante delle capacità di un vero ITS in chiave Industry 4.0 è l'Its Umbria Academy di Perugia e Foligno, dove gli studenti si sono dilettati alla reingegnerizzazione di un drone attraverso l'utilizzo di software di progettazione, stampanti 3D e telemetria laser. "L'obiettivo – spiega il direttore dell'istituto – è far confrontare gli studenti con le più evolute tecnologie per avvicinarli, rapidamente, al mondo del lavoro". Ma investire sui migliori istituti, secondo Brugnoli, è anche strategico per l'economia del nostro Paese: "Il numero annuale di diplomati Its – afferma il vice presidente di Confindustria al Capitale umano – è ancora basso, poco più di 2.600 persone. Ne servono almeno 20mila soltanto per rispondere all'emergenza di competenze delle nostre imprese nei prossimi 12 mesi".

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

Documento di Valutazione del Rischio

di Andrea Farinazzo

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) deve contenere, per l'appunto, la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche in riferimento alle sostanze e ai preparati chimici impiegati, alla scelta delle attrezzature di lavoro e alla sistemazione dei luoghi di lavoro in conformità a quanto descritto negli allegati IV e V del Testo Unico. Viene inoltre fatta esplicita menzione alla valutazione dello stress da lavoro correlato e ai rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, due aspetti significativamente evidenziati per l'importanza e per il peso specifico che hanno assunto all'interno delle aziende soprattutto nell'ultimo decennio.

I CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Il documento deve, inoltre, contenere una relazione esaustiva che descriva i criteri adottati per la valutazione, rischio per rischio, e in modo che il documento risulti facilmente comprensibile anche ai non strettamente addetti ai lavori. La scelta dei criteri da adottare è responsabilità del datore di lavoro, che spesso si avvale per questa attività dell'ausilio di consulenti sia interni che esterni.
Il documento deve inoltre contenere, per ogni valutazione, la scelta delle misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre il rischio, o meglio eliminarlo del tutto, sia quelle di prevenzione collettiva che i dispositivi di protezione individuale; tale scelta deve essere opportunamente giustificata tenendo conto delle caratteristiche sia del rischio verso cui tutelarsi che delle caratteristiche della misura adottata. Il documento non si ritiene completo con la sola valutazione dei rischi contingenti, ma deve contenere anche una relazione prospettica del programma delle misure che si possono ritenere necessarie, o utili, nel tempo per garantire un certo grado di miglioramento dei livelli di prevenzione e sicurezza; questa valutazione deve essere inoltre periodicamente rivista indicando lo stato di avanzamento del programma di miglioramento rispetto alle previsioni iniziali.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Rispetto a quanto prescritto nel comma e) dell'art 28, in cui si definisce che debba essere indicato il nominativo delle principali figure aziendali coinvolte nel Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP, medico competente, Rappresentante aziendale dei Lavoratori per la Sicurezza o di quello territoriale), è utile sottolineare che vi è ormai la tendenza convenzionalmente riconosciuta a indicare un organigramma della sicurezza completo, in cui siano definiti anche, per esempio, i nominativi degli addetti alle squadre di emergenza così come quello di eventuali preposti e dirigenti per la sicurezza.
Non esiste una prescrizione che imponga un modello predefinito e vincolante per l'elaborazione del DVR, la cui progettazione è demandata al datore di lavoro che lo redige,

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

ma è importante che vi siano tutti i contenuti definiti dall'art. 28.
La struttura può quindi essere organizzata per:

- rischio: elencando ogni tipologia di rischio con la relativa valutazione e le misure adottate
- per mansione del personale esposto, indicando quindi per ogni mansione aziendale quali siano i livelli di esposizione al singolo rischio.

Questi dati quindi possono poi essere eventualmente interpolati, per maggior completezza e facilità di interpretazione, su una tabella a matrice che ne evidenzi le singolarità o le eventuali criticità.
Esiste la possibilità di avvalersi di procedure standardizzate per semplificare la redazione del documento, procedure che possono essere utilizzate in alcuni casi specifici e che consentono di elaborare un documento congruo alla realtà aziendale e uniforme con situazioni di imprese analoghe.

DOVE CONSERVARE IL DVR

Il documento così redatto deve essere conservato in azienda, non necessariamente in formato cartaceo ma anche esclusivamente su supporto informatico, e deve riportare le firme del datore di lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione, del medico competente ove presente e del Rappresentante dei Lavoratori.

COME VA TRASMESSO

Va precisato che è obbligatorio trasmettere copia del documento all'RLS, che ha facoltà di esprimere valutazioni in merito alla redazione e alle misure di prevenzione, tali considerazioni non hanno valore esecutivo ma solo di consulenza, e devono comunque essere annotate in calce al documento al fine di verbalizzare il coinvolgimento dei lavoratori nell'elaborazione del documento stesso.

QUANDO SCADE IL DVR?

Il Documento di Valutazione dei Rischi, così come definito nell'art 28 del D.Lgs. 81/08 è un documento versatile e flessibile che deve adattarsi alle caratteristiche dell'azienda, sia in termini di contenuti che di periodicità della revisione. Una prima indicazione sui termini della revisione ci viene già dall'art. 29 del Testo Unico, rivisitato dal D.Lgs. 106/09, in cui in cui si definisce che la rivalutazione del documento debba essere effettuata qualora intervengano:

- significative modifiche dell'organizzazione aziendale (acquisto di nuovi strumenti o macchinari, ristrutturazioni, traslochi, cambiamenti organizzativi);
- in caso di importanti infortuni o malattie professionali;
- se gli esiti della sorveglianza sanitaria ne diano indicazioni;
- in caso di nuove nomine all'interno dell'organigramma della sicurezza;
- in caso di aggiornamenti normativi che ne implichino una revisione.

Un'importante novità legislativa è sopraggiunta poi nel 2013, anno in cui è stata eliminata la possibilità per le aziende fino a dieci dipendenti (come precedentemente previsto dal comma 5 dello stesso art. 29) di potersi avvalere dell'autocertificazione di aver effettuato la valutazione; a far data dal 1° luglio 2013 anche tali aziende sono tenute ad avere un DVR completo, elaborato mediante l'utilizzo di procedure standardizzate.

CASI SPECIFICI

In caso di nuova costituzione di un'impresa il datore di lavoro è tenuto a effettuare la valutazione dei rischi elaborando il documento entro novanta giorni a far data dall'inizio dell'attività; in tal senso si ricorda che fa fede la data di autorizzazione di inizio attività come depositata presso la camera di commercio di riferimento. Viene invece considerata una modifica lavorativa un eventuale cambio di sede, piuttosto che l'apertura di una sede distaccata, questi casi richiedono quindi una revisione entro trenta giorni dall'avvenuta modifica.

FIGURE COINVOLTE

L'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è uno degli obblighi inderogabili del datore di lavoro; è il datore di lavoro che deve effettuare la valutazione e redigere il relativo documento, apponendovi la propria firma, e che deve occuparsi dei relativi aggiornamenti periodici e normativi qualora ne subentrassero. Il datore di lavoro si avvale, nell'elaborazione del documento, di figure di consulenza, prima tra tutte quella del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), che oltre ad affiancarlo nella fase di valutazione, contribuisce significativamente a finalizzare le misure preventive e protettive anche in considerazione dell'evoluzione tecnica e dei nuovi prodotti disponibili sul mercato, e collabora nella stesura del programma di miglioramento. Nei casi in cui la legge preveda il protocollo di sorveglianza sanitaria, e dunque la presenza del medico competente, il documento deve essere elaborato in collaborazione con quest'ultimo, per quanto attiene gli ambiti di competenza specifica. Infine, una copia del DVR va tempestivamente consegnata al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, che ne prende visione e deve essere consultato anche preventivamente in riferimento al contenuto della valutazione dei rischi, come da art. 50 comma 1b) e comma 5, del Testo Unico.

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010

LA DATA CERTA

Il DVR dovrà avere una certificazione della data di elaborazione o di revisione, come da art. 28 comma 2, che può essere apposta mediante timbro postale o, più semplicemente, facendolo firmare e datare dal datore di lavoro, dall'RSPP e/o dal Rappresentante dei Lavoratori.
Lo scopo dell'apposizione della data certa è quello di dimostrare di aver effettuato la valutazione (o la rielaborazione della stessa) antecedentemente al verificarsi di un eventuale infortunio o prima di una ispezione da parte degli enti preposti.

UN ESEMPIO PRATICO

Per meglio chiarire alcuni concetti sopra descritti, proviamo ora a simulare un caso pratico e a valutarne le scadenze e le diverse responsabilità delle figure coinvolte. Prendiamo il caso di una nuova impresa con meno di dieci dipendenti, che inizia la sua attività nel gennaio 2014, dall'elaborazione del Documento dei Rischi effettuato mediante procedure standardizzata, entro fine marzo 2014 (novanta giorni) si evince che non sussistano i presupposti per sottoporre i propri dipendenti alla sorveglianza sanitaria e il datore di lavoro, avendone i requisiti, ricopre il ruolo di RSPP; quindi il documento viene firmato dallo stesso datore di lavoro e dall'RLS con apposizione di data certa.
Nel giugno 2014 l'azienda si amplia e il numero di dipendenti sale sopra i dieci lavoratori, a questo punto il datore di lavoro decide di avvalersi della consulenza di un RSPP esterno e ne effettua la nomina; il Documento di Valutazione dei Rischi dovrà quindi essere rielaborato entro trenta giorni, sia perché sono decaduti i presupposti per avvalersi delle procedure standardizzate (meno di dieci impiegati) che per la nuova nomina in organigramma del consulente RSPP.
Infine la stessa azienda, nel gennaio 2015, differenzia la propria attività inserendo tra le mansioni dei dipendenti già in forza anche una nuova mansione che preveda la sorveglianza sanitaria (per esempio il rischio da videoterminale o quello derivante all'utilizzo di sostanze chimiche); a questo punto (sempre entro trenta giorni) il datore di lavoro provvederà a nominare un medico competente che contribuirà alla revisione del DVR, elaborando un protocollo di sorveglianza sanitaria adeguato alla nuova mansione.
È quindi di fondamentale importanza ricordare che il Documento di Valutazione dei Rischi non è un documento statico, che una volta elaborato può essere dimenticato e archiviato come pratica assolta, bensì un documento che costituisce parte integrante dell'azienda seguendone l'evoluzione e i cambiamenti strutturali, organizzativi e tecnici, con l'obiettivo di monitorare periodicamente e tempestivamente l'insorgenza (o la scomparsa) di eventuali rischi per i lavoratori, nonché le relative misure preventive e protettive.
La mancata effettuazione della valutazione dei rischi e la mancata adozione del documento in collaborazione con l'RSPP e il medico competente o la mancata nomina del RSPP comporta arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da € 3.071,27 a € 7.862,44. La sola pena dell'arresto da 4 a 8 mesi in alcuni tipi di aziende (con rischi biologici, atmosfere esplosive, cancerogeni/mutageni, manutenzione/rimozione amianto, ecc.) in caso di mancata effettuazione della valutazione ed elaborazione del documento in collaborazione con RSPP e medico competente.

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Direttore politico: Rocco Palombella - Direttore responsabile: Rosa Pugliese
Redazione: Corso Trieste, 36 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma n°413/2010 del 21 ottobre 2010